



# Comune di Pordenone

## **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.).**

**TRIENNIO 2019 – 2021**

**Documento approvato dalla Giunta comunale di Pordenone  
con deliberazione n. 45 del 28 febbraio 2019**

### **1. Che cos'è il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e perché viene adottato.**

Il «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza» è un documento che, a partire dalle previsioni della legge n. 190/2012, il Comune di Pordenone adotta annualmente per definire la propria strategia interna di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa.

Questo Piano riunisce in un unico atto:

- 1) Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)
- 2) Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).

Fino al 2017 questi atti costituivano documenti distinti, pur se facenti parte dello stesso disegno organico volto alla prevenzione della corruzione. Il decreto legislativo n. 97/2016, modificando le disposizioni di cui alla legge n. 190/2012 (cosiddetta «legge anticorruzione») e al decreto legislativo n. 33/2013 (cosiddetto «decreto trasparenza»), ha esplicitamente stabilito che tali atti dovessero anche formalmente integrarsi in uno, e che la materia della trasparenza, fondamentale misura anticorruzione, dovesse essere trattata in una specifica sezione del Piano. Pertanto, con deliberazione n. 72 del 23 marzo 2017 la Giunta comunale ha approvato un unico Piano, denominato «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza» del Comune di Pordenone, con riferimento al triennio 2017-2019, successivamente aggiornato con deliberazione n. 56 del 15 marzo 2018, con riferimento al triennio 2018-2020, che costituisce l'ultimo documento cui si fa riferimento e che con il questo Piano si vuole integrare e aggiornare, con riferimento al triennio 2019-2021.

La legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 2-bis, prevede infatti che il Piano nazionale anticorruzione abbia durata triennale e sia aggiornato annualmente, quale atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione. L'Autorità nazionale anticorruzione (di seguito «ANAC») ha da ultimo aggiornato il Piano nazionale anticorruzione, con deliberazione n. 1074 del 21/11/2018. Tale Piano non stabilisce nuovi obblighi o adempimenti in carico alle Amministrazioni, ma ribadisce e specifica i concetti già espressi, da ultimo, nel Piano nazionale anticorruzione 2017, di cui alla deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 1208 del 22/11/2017.

Si ritiene pertanto di recepire i suggerimenti contenuti nel Piano nazionale, in una linea di sostanziale continuità con il Piano adottato l'anno precedente, vista anche la tendenziale positiva corrispondenza dello stesso con quanto suggerito dall'ANAC.

In occasione, da ultimo, del monitoraggio effettuato e conclusosi con la redazione della Relazione conclusiva sull'attività anticorruzione svolta, è stata verificata l'applicazione del Piano e delle sue misure nel comune di Pordenone, e se ne può dare positivo riscontro.

Il presente documento, per semplicità denominato «Piano anticorruzione», è redatto sotto la direzione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (per semplicità denominato «Responsabile anticorruzione»), con il contributo di tutta la struttura, e adottato dalla Giunta comunale.

Le modalità di adozione, lo schema e i contenuti del Piano si pongono in una logica di continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, ritenuto efficace e adeguato allo scopo.

Vengono recepiti, oltre agli aggiornamenti normativi nel frattempo intervenuti e alle modifiche organizzative-gestionali che hanno interessato il Comune di Pordenone, anche le prescrizioni formulate dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), sia con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (adottato con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018), che con le varie Linee guida emanate.

La strategia di cui al presente Piano anticorruzione si coordina e si completa con le previsioni contenute in altri documenti di natura programmatica adottati dal Comune, tra cui il «Codice di comportamento aziendale e regolamento per l'attività extra-lavorativa dei dipendenti» (approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 28 febbraio 2014), le Linee programmatiche e le azioni strategiche di mandato, il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Piano della performance, tutti documenti consultabili sul sito istituzionale ([www.comune.pordenone.it](http://www.comune.pordenone.it)).

## **2. Analisi del contesto esterno ed interno in cui viene adottato il Piano.**

Si ribadisce quanto già descritto nei quadri di analisi del contesto esterno e interno che accompagnano i Piani anticorruzione in precedenza adottati.

Pordenone è un comune di oltre 50.000 abitanti; capoluogo di provincia, storicamente caratterizzato da un intenso tessuto produttivo.

Numerosi sono i punti di forza della città, da un punto di vista turistico, culturale, di servizi educativi e scolastici, a livello di patrimonio pubblico e infrastrutture, di verde e tutela ambientale.

I servizi sociali e la vigilanza e sicurezza stanno affrontando, a fianco alle vecchie, nuove criticità esterne derivanti dall'arrivo e dalla gestione di migranti/profughi e dall'emergere di bullismo e disagio giovanile; sono state attivate nuove misure di aiuto per i soggetti deboli privi o a basso reddito. Anche la crisi economica degli ultimi anni si è fatta sentire, ripercuotendosi su vari settori.

Pordenone dispone di un importante e consistente patrimonio immobiliare, costituito da pregevoli edifici storici, significativi esempi di architettura moderna, recenti nuove realizzazioni, spazi urbani articolati su vie e piazze e ampie aree di valenza paesaggistico – ambientale, che si punta sempre più a valorizzare.

A livello di progettazione europea considerevole è l'apporto (e l'impegno) connesso con il Piano Integrato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (progetto PISUS).

Il Comune ha quote di partecipazione e controlla alcune società ed enti di diritto privato. In particolare per le società, si sta attuando una revisione funzionale e gestionale, per contribuire al miglioramento delle performance dei servizi per i quali sono state costituite; in alcuni casi, il Comune sta procedendo alla dismissione della sua parte azionaria.

Nella storia del comune degli ultimi vent'anni non sono rilevabili fenomeni corruttivi, né vi sono casistiche note nel territorio per esplicita criminalità. Il livello di guardia rimane comunque sempre alto, data l'importanza della materia.

Quanto alla gestione amministrativa del Comune di Pordenone, il nuovo mandato è in corso dal luglio 2016, a seguito delle ultime elezioni comunali.



Un quadro più specifico della situazione e del contesto socio-economico-territoriale riscontrato e degli obiettivi che l'Amministrazione si è prefissa è consultabile nei documenti denominati «Relazione di inizio mandato» (redatta ai sensi dell'art. 4bis del decreto legislativo n. 149/2011, che descrive la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, la misura dell'indebitamento e le criticità in essere all'inizio del mandato amministrativo) e «Linee strategiche di mandato», approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 5 settembre 2016.

(vedi:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/atti/relazione-di-inizio-e-fine-mandato-del-sindaco/relazi-one-di-inizio-mandato-del-sindaco-2016-2021>

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/atti/linee-programmatiche-2016-2021> )

Con il nuovo mandato amministrativo è stata modificata parzialmente la struttura organizzativa interna all'ente, con la nomina di alcuni dirigenti, anche in sostituzione di dirigenti cessati, e la riorganizzazione di alcuni uffici e di alcune procedure.

Ulteriori rilevanti modifiche che hanno interessato l'ente derivano dall'entrata in vigore della Legge Regionale n. 26/2014 recante «Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative», che ridisegna, all'interno del complessivo quadro di riforme legislative attualmente in corso, il panorama degli enti locali dell'intera Regione, ridefinendo le funzioni e le competenze agli stessi assegnate. La legge regionale ha abrogato le Province, e creato nuovi enti locali territoriali definiti Unioni territoriali intercomunali (di seguito «UTI»), con il progressivo trasferimento delle funzioni provinciali ad altri enti quali Comuni, Unioni territoriali intercomunali e Regione.

Nel territorio pordenonese è stata creata l'UTI del Noncello, comprendente il comune di Pordenone e (attualmente) altri 4 comuni contermini (Fontanafredda, Porcia, Roveredo in Piano e Zoppola).

A seguito e per effetto della riforma anche l'organizzazione e le funzioni del Comune sono state ridefinite: si acquisiscono alcuni servizi e alcune funzioni, e molti servizi che un tempo erano comunali vanno esercitati a livello sovracomunale o sulla base di diverse convenzioni tra enti.

Si richiama, sul punto, da ultimo, la deliberazione di Giunta comunale n. 342 del 06/12/2018 «Proroga convenzione per la gestione da parte del Comune di Pordenone di alcune funzioni relative ai servizi generali dell'UTI del Noncello»).

A partire dal 2019, tale sistema sarà oggetto di un'ulteriore radicale ridefinizione, in recepimento delle modifiche introdotte con la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 31 recante «Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione – Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento della Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), e alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)».

Tale ridefinizione di competenze e funzioni è attualmente in fase di elaborazione.

La realtà in cui opera il Comune si trova ad operare è sempre più complessa, e la sua organizzazione deve necessariamente essere caratterizzata da flessibilità, disponibilità e spirito di collaborazione, oltre che di impegno di tutta la struttura.

A livello di contesto interno, la struttura organizzativa del comune di Pordenone è quella che risulta, da ultimo, dalla macrostruttura approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 60 del 15/03/2018, per cui il Comune si articola nei seguenti settori:

- Settore I- Affari generali e istituzionali: dirigente dottoressa Flavia Leonarduzzi
- Settore II- Cultura, istruzione, sport, politiche giovanili: dirigente dottoressa Flavia Leonarduzzi
- Settore III- Servizi alla persona e alla comunità: dirigente dottoressa Miralda Lisetto
- Settore IV- Gestione territorio, infrastrutture, ambiente: dirigente architetto Maurizio Gobbato
- Settore V- Vigilanza e sicurezza: dirigente comandante dottor Stefano Rossi
- Settore VI- Finanze e programmazione economica: dirigente dottoressa Sabrina Paolatto



- Servizi di direzione generale: dirigente dottor Primo Perosa, Segretario generale.

I dirigenti si avvalgono, in alcuni casi, per gli uffici più complessi, della collaborazione di personale incaricato di posizione organizzativa, cui sono delegate anche alcune funzioni dirigenziali.

Struttura organizzativa, attività svolte da ogni ufficio e procedimenti di competenza, sono consultabili dettagliatamente sul sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/personale>

### 3. **Articolazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Il Piano anticorruzione è un documento di natura programmatica che il Comune adotta all'esito di un processo di auto-analisi sulla propria struttura organizzativa, le proprie attività e i propri procedimenti, effettuato allo scopo di individuare gli spazi ove possano annidarsi eventuali rischi di corruzione, e conseguentemente individuare soluzioni per ridurre al massimo la possibilità che tali rischi si realizzino.

È uno strumento operativo che punta a combattere la corruzione intesa in senso lato, quindi non solo il reato di corruzione in senso penalistico, ma tutto il fenomeno di «cattiva amministrazione» che si realizza quando vengono assunte decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale, a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, con riguardo cioè ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini dell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il Piano, oltre a questa sezione, illustrativa e a carattere generale, è composto dagli allegati, parte integrante, denominati:

- R-RISCHI, con la mappatura dei procedimenti svolti dal Comune, divisi per settore, e per ognuno di essi l'individuazione e la valutazione di eventuali elementi di rischio corruttivo e l'indicazione delle misure adottate e adottabili
- M-MISURE, in cui sono descritte in modo dettagliato le misure previste per far fronte al rischio di corruzione, al fine di una sua riduzione se non eliminazione
- T-TRASPARENZA, ove sono riassunti in modo schematico i dati e le informazioni pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale; tale schema, redatto conformemente a quanto stabilito dalla deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, è comunque suscettibile di un continuo aggiornamento e una continua evoluzione, essendo il web, per sua natura, uno strumento dinamico, atto a tale scopo.

Si precisa che il rischio corruttivo è valutato sulla base delle stesse modalità e criteri utilizzati negli anni precedenti: le variazioni riscontrabili all'interno dell'analisi possono essere dovute a una modifica dei procedimenti di competenza (con aggiunta, ad esempio, di nuovi procedimenti), o a una diversa ponderazione del rischio effettuata dal dirigente (come ad esempio nel caso di procedimenti divenuti meno rischiosi in seguito all'avvenuta applicazione delle misure); può esserci inoltre una diversa distribuzione dei procedimenti di competenza tra settori, dovuta alla redistribuzione dei compiti tra gli uffici, a seguito dell'adozione della nuova macrostruttura, o in conseguenza del conferimento di funzioni all'UTI del Noncello.

Per questa analisi, i procedimenti sono distinti in tre «aree di rischio»:

- 1) **AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE**, che sono quelle definite dall'articolo 1, comma 16 della legge 190/2012, e cioè riguardanti:
  - a) autorizzazioni e concessioni,
  - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
  - c) erogazione contributi-vantaggi economici



d) acquisizione e progressione del personale.

2) AREE GENERALI, che sono quelle che l'ANAC ha individuato come ad alto livello di probabilità di rischio corruzione, a livello trasversale sull'intera struttura, in quanto connesse allo svolgimento di attività di:

- a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- c) incarichi e nomine
- d) affari legali e contenzioso.

3) AREE DI RISCHIO SPECIFICHE, collegate ai procedimenti gestiti in via specifica da ogni ufficio, al di là di ogni previa categorizzazione generale.

Anche per quest'anno l'analisi è rivolta solo ai procedimenti: ci si riserva di estendere l'analisi ai processi e alle attività in senso più lato nei prossimi anni.

Le misure di contrasto alla corruzione, individuate a livello generale, e descritte in dettaglio nell'allegato M-MISURE, sono le seguenti:

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio termini procedimentali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse	M06
Controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti	M09
Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni, nelle assegnazioni agli uffici e nella formazione di commissioni giudicatrici per gli appalti	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro ( <i>pantouflage - revolving doors</i> )	M11
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti ( <i>whistleblowing</i> )	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14A (formazione base); M14B (formazione tecnica)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in società partecipate, enti pubblici economici e in enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune	M17
Conferenza dirigenti	M18
Programma biennale degli acquisti e programma triennale dei lavori pubblici	M19



Controlli interni di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva	M20
---	-----

Il Responsabile anticorruzione monitorerà l'applicazione delle misure nel corso dell'anno, valutando insieme ai dirigenti la loro adeguatezza ed efficacia.

I dirigenti sono tenuti a dare riscontro delle misure adottate e della loro efficacia, relazionando al Responsabile anticorruzione sullo stato della loro attuazione ogniqualvolta sia richiesto e anche al fine della redazione della Relazione annuale anticorruzione.

I dirigenti e tutto il personale, così come i componenti degli organi di indirizzo politico, sono in ogni caso tenuti a dare al Responsabile anticorruzione la necessaria collaborazione, per realizzare l'obiettivo della prevenzione della corruzione. La violazione di tale obbligo, per i dirigenti e il personale, è ritenuta particolarmente grave, in sede di valutazione della responsabilità disciplinare.

#### 4. La trasparenza.

La trasparenza è la prima e fondamentale misura anticorruzione, perché ciò che è trasparente è consultabile da chiunque e quindi soggetto a un controllo diffuso e continuo anche da parte degli operatori e dell'utenza.

La trasparenza che il Comune di Pordenone si impegna a realizzare è definibile sia come piena accessibilità delle informazioni sull'ente e le sue attività (rese immediatamente disponibili tramite la sezione «Amministrazione trasparente» del sito web istituzionale), sia come comprensibilità delle informazioni stesse, per cui si vuole che ogni atto emanato sia predisposto in modo che anche l'utente non propriamente tecnico possa capirne il contenuto. Non la si intende quindi solo come mera pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa, ma come effettiva conoscibilità degli stessi. È una trasparenza «sostanziale» direttamente collegata e strumentale, tra l'altro, non solo alla prevenzione della corruzione, ma anche ai miglioramenti della performance nella concreta erogazione di servizi al cittadino.

Il sito web istituzionale del Comune di Pordenone ([www.comune.pordenone.it](http://www.comune.pordenone.it)) è il principale strumento di pubblicazione dei dati in possesso dell'ente e si pone quindi naturalmente come fondamentale punto di riferimento in materia di trasparenza amministrativa.

Utilizzato dal 2002 come strumento di comunicazione primario dell'ente, è stato sviluppato e arricchito, nel rispetto dei criteri di accessibilità e usabilità, sempre a cura di personale interno. Tramite il sito, il Comune fornisce quotidianamente una quantità di informazioni, il più possibile complete e aggiornate, riguardo all'ente stesso e alla città, promuove nuove relazioni con i cittadini, le associazioni, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizza e consente l'accesso ai servizi, consolida la propria immagine istituzionale. Lo affiancano, nell'attività di comunicazione, altri strumenti operativi, tra cui una pagina Facebook, un profilo Twitter, un canale YouTube, un profilo Instagram e un servizio WhatsApp (si veda anche il Piano della comunicazione istituzionale, approvato da ultimo con deliberazione di Giunta comunale n. 209 del 27 ottobre 2016).

Tutti questi strumenti forniscono un servizio molto utilizzato e apprezzato dall'utenza: da una ricognizione effettuata è risultato che nel 2018 le visite al sito sono state oltre 1.200.000 (la pagina di ingresso alla sezione «Amministrazione trasparente» ha avuto 7.950 accessi), il servizio WhatsApp ha oltre 7.900 iscritti e Facebook oltre 12.700 seguaci.

Nel 2017 è iniziata la riprogettazione del sito istituzionale, portando del novembre 2018 a una versione dello stesso completamente rinnovata, con modifiche che continueranno anche nel triennio in corso. Il sito ha in tal modo mantenuto la sua struttura di base, ma si è voluto renderlo direttamente funzionante anche sui dispositivi mobili (smartphone, tablet, eccetera) oltre che su computer, rendere più fruibili le notizie e gli eventi in calendario (tra i contenuti più consultati), più semplice l'accesso alle informazioni e alle risorse più richieste. La riprogettazione è avvenuta nel rispetto delle «Linee guida di design per i siti web della PA» (consultabili nel sito [design.italia.it](http://design.italia.it)), che sono l'attuale standard di riferimento per la progressiva riorganizzazione dei siti web delle amministrazioni pubbliche, ispirati a criteri di usabilità e accessibilità.

Particolare attenzione è stata data inoltre ad alcuni portali tematici, facendo loro fare un vero e proprio salto di qualità: si tratta dei siti della Biblioteca civica, dei musei, della Galleria Bertoa, dell'Informagiovani e delle Associazioni online. Il sito della Biblioteca civica, in particolare, è stato completamente riprogettato.

Per la pubblicazione di alcune tipologie di atti, il Comune di Pordenone si avvale di piattaforme esterne al sito istituzionale, tra le quali occorre ricordare gli applicativi gestionali «Adweb», «Albo pretorio online», «(ex)Amministrazione aperta» e altri, prevalentemente fornite dalla Regione Friuli Venezia Giulia tramite la società Insiel srl. Le informazioni pubblicate tramite tali strumenti sono consultabili attraverso il sito. La sezione «Amministrazione trasparente» è chiaramente identificata da un link diretto posto in homepage ([www.comune.pordenone.it/amministrazionetrasparente](http://www.comune.pordenone.it/amministrazionetrasparente)).

Prosegue l'adeguamento progressivo degli strumenti di pubblicazione e dei programmi gestionali in uso agli uffici, soprattutto al fine di garantire la completezza dei dati e il rispetto dei formati, contenendo per quanto possibile l'impatto in termini di carico di lavoro sugli uffici stessi che la pubblicazione di tali dati comporta.

Le attività in programma nel triennio 2019-2021 per la promozione della trasparenza, della legalità e della cultura dell'integrità, proseguono quanto già previsto nel «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» adottato con delibera di Giunta n. 50/2014 e successivi aggiornamenti, cui si rimanda per la descrizione dettagliata delle iniziative e degli strumenti attivati per garantire ai cittadini la conoscibilità delle informazioni pubblicate e degli strumenti utilizzabili per accedere alla grande quantità di dati di interesse pubblico che l'amministrazione quotidianamente produce, garantendo in tal senso la piena attuazione del principio di trasparenza.

Nel triennio in corso si intende dare maggior rilievo a questa attività, anche organizzando convegni ed incontri formativi, sia per il personale interno che per l'utenza interessata. L'Amministrazione intende aderire, tra l'altro, come già effettuato nel 2018, alla «Settimana dell'Amministrazione aperta» e agli altri eventi analoghi promossi anche a livello nazionale.

#### **4.1 Quadro riassuntivo degli obblighi - allegato T**

Nell'allegato al presente Piano, denominato T-TRASPARENZA, organizzato coerentemente con le Linee guida formulate con deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016, è riportato un quadro riassuntivo dei principali dati oggetto di pubblicazione (denominazione dell'obbligo di pubblicazione e contenuto dell'obbligo), con il riferimento normativo per la pubblicazione e la periodicità dell'aggiornamento dei dati pubblicati (tempistica).

I contenuti della sezione «Amministrazione trasparente» del sito sono strutturati in sotto-sezioni di primo e poi di secondo livello; spesso, per esigenze di economicità e semplificazione nella pubblicazione, le informazioni sono rese raggiungibili tramite collegamenti ipertestuali, interni ed esterni. I collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni sono mantenuti invariati seppur aggiornati nel tempo, per evitare situazioni di «collegamento non raggiungibile» da parte di accessi esterni.

Il Comune si attiene principalmente agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. Dato che la normativa è continuamente aggiornata ed integrata, la sezione, in realtà, è oggetto di continua modifica e continui aggiornamenti: ai fini di circostanziare tali modifiche, ove opportuno, è evidenziata in fondo alla pagina web la data dell'ultimo aggiornamento.

Vi sono inoltre delle pubblicazioni non imposte dalla normativa, ma ritenute utili dal Comune per garantire un maggior livello di trasparenza: qualora tali informazioni non siano riconducibili, per l'argomento trattato, ad alcuna delle sotto-sezioni previste dalla norma, sono poste nella sotto-sezione «Altri contenuti».

L'allegato T-TRASPARENZA fungerà in ogni caso da traccia, utile per la consultazione del sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale.



## 4.2 La qualità dei dati

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 33/2013, il Comune di Pordenone garantisce la qualità delle informazioni riportate nel proprio sito istituzionale, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, e si impegna ad assicurarne l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali di cui è in possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

I dati e le informazioni sono pubblicati pertanto in modo da garantire un facile accesso e una consultazione semplice, anche per l'utente che non sia un addetto ai lavori; per quanto è possibile si utilizzano tabelle espositive, e soprattutto, si cura il contenuto delle informazioni pubblicate, in modo da renderle di facile e rapida lettura.

Il Comune di Pordenone continua ad impegnarsi a rendere progressivamente disponibili i dati richiesti dalla normativa in formato aperto, dotandosi quando necessario di strumenti di pubblicazione adeguati e adottando modalità di gestione delle informazioni che lo consentano.

## 4.3 I responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il Segretario generale, dott. Primo Perosa, è «Responsabile anticorruzione» del Comune di Pordenone, svolgendo in tal modo le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 e le funzioni di Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 33/2013.

Come Responsabile della trasparenza svolge un'attività costante di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I dirigenti sono direttamente responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di loro competenza, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Devono garantire che le informazioni di propria competenza siano sempre chiare, complete, corrette e aggiornate: l'inadempimento a tale obbligo costituisce elemento di valutazione di responsabilità dirigenziale. L'ufficio comunicazione integrata, incaricato della redazione del sito web, è a disposizione per fornire il supporto tecnico necessario a garantire il puntuale aggiornamento.

Come evidenziato nell'allegato T- TRASPARENZA, salvo che la legge o specifiche disposizioni non prevedano diversamente, ogni aggiornamento va effettuato tempestivamente.

A tal fine si evidenzia che, in base alla macrostruttura dell'ente, approvata da ultimo con deliberazione della Giunta comunale n. 60 del 15/03/2018, recependo le ultime modifiche intervenute nell'organico dell'ente, i dirigenti del Comune di Pordenone sono:

- Settore I- Affari generali e istituzionali: dottoressa Flavia Leonarduzzi
- Settore II- Cultura istruzione sport politiche giovanili: dottoressa Flavia Leonarduzzi
- Settore III- Servizi alla persona e alla comunità: dottoressa Miralda Lisetto
- Settore IV- Gestione territorio infrastrutture ambiente: architetto Maurizio Gobbato
- Settore V- Vigilanza e sicurezza: comandante, dottor Stefano Rossi
- Settore VI- Finanze e programmazione economica: dottoressa Sabrina Paolatto
- Servizi di direzione generale: dottor Primo Perosa.

## 4.4 Pubblicazioni ulteriori rispetto alla previsione normativa

Obiettivo del Comune di Pordenone è garantire la massima trasparenza dei dati in proprio possesso, sempre contemperando il diritto degli utenti all'accesso con il diritto alla privacy e la garanzia della riservatezza nei casi previsti dalla legge.



In quest'ottica si ritiene a volte di pubblicare alcuni dati, ulteriori rispetto a quelli espressamente richiesti dalla normativa.

Un'elencazione dei dati ulteriori pubblicati si trova nell'allegato T-TRASPARENZA, ma si evidenzia, a titolo di esempio, che:

- Con riferimento all'art. 23 del decreto n. 33/2013: oltre agli atti citati, sono pubblicati tutti i provvedimenti dei dirigenti e delle posizioni organizzative (determinazioni) e degli organi politici (deliberazioni); non in periodici elenchi semestrali, ma con tempestività (entro 5 giorni dall'adozione)
- Con riferimento all'art. 24 del decreto n. 33/2013: pur essendo stata abrogata la necessità della pubblicazione del monitoraggio periodico, la si mantiene, anche come misura di prevenzione della corruzione
- Con riferimento all'art. 26 del decreto n. 33/2013: la pubblicazione degli atti di concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, prevista per gli atti di concessione superiori ai 1.000 euro, è effettuata indipendentemente dall'importo
- Con riferimento all'art. 35 del decreto n. 33/2013: la norma ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del nominativo del responsabile del procedimento, sostituito con la semplice pubblicazione dell'ufficio competente. Il Comune di Pordenone, per una maggiore trasparenza e una maggiore attenzione ai bisogni dell'utenza, pubblica anche i nominativi del responsabile del procedimento e del responsabile cui rivolgersi in via sostitutiva in caso di sua inerzia; pubblica di norma, inoltre, i nominativi e i numeri di telefono dei dipendenti che compongono l'ufficio, in modo che l'utente possa avere un riferimento diretto e più personalizzato, quando entra in contatto con la pubblica amministrazione
- Con riferimento alle sezioni «archivio» del sito: l'ANAC prevede che, trascorso il termine di pubblicazione, atti, dati e informazioni non siano più conservati nella sezione «archivio» del sito, la cui necessità verrebbe dunque meno; il Comune di Pordenone, per garantire un maggior livello di trasparenza delle informazioni in suo possesso, continua a mantenere tale sezione, nella quale vengono inseriti gli atti già pubblicati in albo pretorio (deliberazioni e determinazioni). Per gli altri atti la trasparenza a lungo termine resta assicurata mediante la possibilità di presentare istanza di accesso civico (il cosiddetto «accesso civico generalizzato»).

#### **4.5 Controllo e monitoraggio sulla trasparenza**

Il Responsabile anticorruzione effettua una verifica continua, pur se snella e informale, del rispetto degli adempimenti previsti in materia di trasparenza.

L'avvenuta pubblicazione degli atti, secondo le previsioni normative, è un elemento che viene verificato in sede di controlli interni successivi di regolarità amministrativa.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi fissati è effettuato periodicamente, anche in sede di controllo sulla gestione, in relazione a quanto stabilito nel Piano delle performance.

#### **4.6 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali.**

Il Comune di Pordenone si adegua alle nuove disposizioni sulla tutela dei dati personali, come disposto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)», in vigore dal 25 maggio 2018 (di seguito GDPR), e dal decreto legislativo n. 101/2018, entrato in vigore il 19 settembre 2018, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo n. 196/2003 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 119 del 15/05/2018 è stato designato Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) per il Comune di Pordenone la Ditta BOXXAPPS S.r.l., con sede legale a Mestre Venezia (VE), P. I.V.A. e C. F.: 04155080270. La sua attività proseguirà anche per il triennio in corso.



## **5. Modalità di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di attuazione delle sue previsioni e monitoraggio.**

### **5.1 L'elaborazione e l'adozione del Piano.**

L'intera struttura comunale è coinvolta nell'elaborazione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione. I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, sotto la direzione dei propri dirigenti, tramite l'analisi del proprio contesto operativo, la mappatura dei procedimenti, e la definizione, prima ancora che l'attuazione, delle misure di prevenzione.

Il Responsabile anticorruzione interagisce direttamente con i dirigenti, non essendoci nella struttura «referenti» del Responsabile anticorruzione a fare da tramite.

Come di prassi, la bozza di Piano, predisposta dall'ufficio competente, sotto la direzione del Responsabile anticorruzione, è presentata alla Giunta per un esame, prima della sua pubblicazione sul sito istituzionale, ove rimane per quindici giorni, in modo che gli stakeholders e chiunque possa avere interesse, ne prenda visione e formuli le opportune osservazioni, anche al fine di eventuali integrazioni e modifiche. Della pubblicazione della bozza di Piano è data notizia anche ai consiglieri comunali, perché formulino anch'essi eventuali osservazioni e suggerimenti.

La casella mail [accessocivico@comune.pordenone.it](mailto:accessocivico@comune.pordenone.it) è deputata a ricevere ogni segnalazione in merito al Piano e a sue eventuali proposte di modifiche o integrazioni, oltre a ogni segnalazione attinente la prevenzione della corruzione, la promozione della trasparenza e l'accesso civico propriamente detto.

Trascorsi i 15 giorni, la Giunta, dopo aver considerato le eventuali proposte pervenute, adotta con propria delibera il Piano; dell'avvenuta adozione è data comunicazione dal Sindaco nella prima seduta del Consiglio comunale.

È individuato come Responsabile anticorruzione, nominato dal Sindaco, il Segretario generale: in tale veste partecipa alle riunioni degli organi politici-amministrativi, e può illustrare adeguatamente e prontamente contenuti e implicazioni attuative del Piano, oltre che i riflessi di ogni azione in materia di prevenzione della corruzione.

### **5.2 Monitoraggio e verifica degli adempimenti previsti nel Piano.**

Il monitoraggio sull'applicazione delle misure è specificato, per ognuna di esse, nell'allegato M-MISURE.

Il monitoraggio sull'attuazione dell'insieme del Piano verrà effettuato, come di prassi:

- Periodicamente, in via snella e informale, in sede di conferenza dirigenti, tra dirigenti e Responsabile anticorruzione,
- periodicamente e puntualmente, in corrispondenza con la verifica degli obiettivi di PEG
- a conclusione d'anno, con verifica formalizzata in apposito atto, in occasione della predisposizione della «Relazione annuale anticorruzione».

La conferenza dirigenti è una misura di prevenzione che garantisce, in tal modo, la possibilità di una valutazione continua sullo stato di attuazione delle misure e sulla loro adeguatezza ed efficacia, anche ai fini di eventuali aggiornamenti, modifiche e correttivi in corso d'anno.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi fissati per la prevenzione della corruzione, anche in relazione a particolari procedimenti, è effettuato periodicamente, anche in sede di controllo sulla gestione, in relazione a quanto stabilito nel Piano delle performance.

Il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa, verifica, in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, la conformità degli atti e dei procedimenti istruttori che ne sono alla base alle disposizioni relative alla prevenzione della corruzione.

## **6. Obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione**

Il Comune, tramite l'organo di indirizzo politico (la Giunta comunale), ha fissato degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per una maggiore trasparenza, che sono esplicitati nel Piano esecutivo di gestione (o Piano della performance) e nella relazione che lo accompagna. Tali documenti, predisposti annualmente, sono consultabili nel sito istituzionale:



<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>

## **7. Il responsabile anticorruzione**

Il Responsabile anticorruzione, richiamando quando disposto dall'articolo 1 comma 7 della legge n. 190/2012, è il Segretario generale, dott. Primo Perosa. Con decreto del Sindaco n. 178 del 1 febbraio 2016 lo stesso già veniva nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, figure attualmente riunite in una, in virtù delle modifiche apportate alla legge n. 190/2012 e al decreto n. 33/2013 dal decreto legislativo n. 97/2016.

Il Responsabile anticorruzione si avvale nella sua attività del supporto e della collaborazione di tutta la struttura e in particolar modo dell'unità operativa Trasparenza, Anticorruzione, Controlli e Partecipazione, incardinata nel Settore I- Affari generali e istituzionali, della Segreteria generale, dell'unità operativa Gestione associata- Programmazione e controllo e dell'ufficio Comunicazione integrata.

Il responsabile dell'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti («Responsabile AUSA») è il sig. Aldo Pagnossin, responsabile dell'ufficio Centrale unica di committenza.

## **8. Scansione temporale delle attività.**

La declinazione operativa degli obiettivi troverà sede nel Piano esecutivo di gestione (Piano della performance) per ciascun esercizio, ai fini anche del relativo monitoraggio.

Salvo modifiche o integrazioni normative che intervengano successivamente, si prevede che l'attuazione di quanto disposto dal Piano anticorruzione avrà la seguente scansione temporale:

### Anno 2019

- 1) Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2019-2021)
- 2) Attuazione delle attività previste nel Piano, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza

### Anno 2020

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2020-2022)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza

### Anno 2021

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2021-2023)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza.